

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

**allegata all'istanza di attivazione piano attuativo di comparto
posto in strada Quistello a Malavicina**

Proprietari: FACCIOLI MARCO e BERTAGNOLI MONICA

PREMESSA

I proprietari svolgono da diversi anni attività di allevamento ovaiole nel complesso aziendale posto in strada Quistello a Malavicina.

Negli ultimi anni si sono effettuate diverse migliorie aziendali con notevoli investimenti per l'ammodernamento delle strutture, la messa a norma delle gabbie, l'immissione di avanzatissime tecnologie per il trattamento della pollina e altre misure a favore della normativa sulla biosicurezza.

E' intenzione della ditta potenziare ulteriormente il centro aziendale per sostenere meglio i finanziamenti ricevuti e per ridurre ulteriormente i costi di produzione. A tal proposito si rimanda alla pratica di deroga per ampliamento impianto ovaiole, alla quale la DIREZIONE GENERALE SALUTE VETERINARIA della Regione Lombardia ha risposto con parere favorevole. Si allegano alla presente tutta la documentazione di richiesta deroga e le relative comunicazioni di Regione Lombardia e del Distretto Veterinario di Mantova.

La pratica di attivazione piano attuativo, risulta indispensabile in quanto è imposto anche per interventi di ampliamento dalle Norme Tecniche di PGT all'art. 138.7.1 comma 2.

INQUADRAMENTO INTERVENTO

Per un preciso inquadramento ambientale ed urbanistico si rimanda alle tavole n. 1 e n.2 allegare all'istanza.

L'area oggetto d'intervento è individuata, nel vigente P.G.T. come INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CONNESSI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA e catastalmente al foglio 1 particelle 41-240-251.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Al piano attuativo seguirà la richiesta di permesso a costruire che prevede la realizzazione di un nuovo edificio per l'allevamento di ovaiole. Il nuovo fabbricato sarà realizzato mediante l'ampliamento e il cambio d'uso di una piccola tettoia esistente di recente realizzazione, resa

agibile con Certificato di Agibilità n.13/2014 del 28/05/2014.

Di pertinenza e adiacenti all'edificio, si realizzeranno una tettoia per la copertura impianto di essiccazione pollina e un'altra tettoia avente le funzioni di collegamento tra i nuovi manufatti con gli esistenti e di copertura del passaggio.

Fattore importantissimo, considerato in fase di progettazione, è stata la normativa sulla biosicurezza, di cui al D.D.s. 3009/2011, riportante le caratteristiche costruttive con le quali gli allevamenti avicoli devono essere realizzati, in modo tale da scongiurare il rischio di diffusione del virus dell'influenza aviaria. L'azienda pertanto è già recintata e dotata di cancelli carrai con impianto di disinfezione, i capannoni hanno aree antistanti pavimentate in c.a. adeguatamente dimensionate e realizzate con le adeguate pendenze. Sono presenti inoltre: area esterna di parcheggio dei mezzi dei dipendenti o degli eventuali avventori, area di caricamento dei silos di mangime all'esterno della recinzione, accesso pedonale in azienda obbligatoriamente attraverso la zona filtro dotata di spogliatoio panni puliti con lavamani e spogliatoio panni da lavoro con tute e calzari, stoccaggio degli animali morti in 2 celle frigorifere.

MONETIZZAZIONI DEGLI STANDARD (vedi anche calcolo servizi minimi alla tav.3)

In merito agli standard minimi, i proprietari, si obbligheranno a monetizzare la quota relativa per un importo complessivo di **€ 19.850** pari a:

$$50 \text{ €/mq} \times 397 \text{ mq} = \text{€ } 19.850$$

ONERI DI URBANIZZAZIONE (vedi anche calcolo S.L.P. alla tav.3)

In merito agli standard minimi, i proprietari, si obbligheranno a monetizzare la quota relativa per un importo complessivo di **€ 19.850** pari a:

$$50 \text{ €/mq} \times 397 \text{ mq} = \text{€ } 19.850$$

In merito agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, i proprietari, si obbligheranno a corrispondere la somma relativa che ammonta complessivamente ad **€17.865** di cui:

- urbanizzazioni primarie: $4,50 \text{ €/mq} \times 1985 \text{ mq} = \text{€ } 8.932,50$
- urbanizzazioni secondarie: $3,00 \text{ €/mq} \times 1985 \text{ mq} = \text{€ } 5.955,00$
- taxa rifiuti: $1,50 \text{ €/mq} \times 1985 \text{ mq} = \text{€ } 2.977,50$

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

L'attività è l'allevamento di galline ovaiole disposte in batteria. Il lavoro è organizzato all'interno

degli edifici dove trovano collocazione:

- batterie di allevamento, costituite da attrezzature metalliche per alloggiamento capi a norma CE, sovrapposte l'una all'altra e disposte in file alternate delle corsie di passaggio;
- sistema di distribuzione di alimentazione e abbeveraggio adeguati alla necessità della specie allevata e del tipo di stabulazione; la fornitura del mangime avviene tramite un impianto automatizzato in grado di fornire giornalmente la quantità di mangime prefissata. L'impianto è costituito da silos, sistema di trasporto con tubi a coclee e carrello terminale scorrevole per ogni batteria. La velocità di movimento del carrello è tale da non pregiudicare la sicurezza di un eventuale operatore presente a terra nella corsia;
- sistema di ventilazione, che garantisce le condizioni di microclima ottimale per il benessere dell'animale in ogni periodo dell'anno e momento del giorno;
- sistema di gestione delle deiezioni che garantisce la rimozione veloce dall'ambiente interno;
- sistema di raccolta e convogliamento delle uova prodotte.

Nell'attività produttiva vera e propria, ovvero nell'allevamento e conduzione dell'impianto di produzione delle uova l'operatore addetto deve provvedere all'esecuzione delle seguenti attività giornaliere:

- a) controllare l'eventuale presenza di animali morti allontanandoli dall'impianto se presenti;
- b) verificare la regolarità del funzionamento tecnologico e funzionale dell'impianto, in particolare la corretta adduzione di acqua negli abbeveratoi e mangime nelle mangiatoie;
- c) in relazione alle scelte di gestione operativa dell'allevamento, l'addetto può provvedere giornalmente all'effettuazione di brevi operazioni di pulizia mediante impiego di scope e/o attrezzi similari, prevenendo così eccessivi accumuli di materiale inquinante solido-polveroso che andrebbe poi rimosso in seguito con possibili influenze sull'efficienza e qualità produttiva.

L'attività di queste fasi richiede un apporto lavorativo giornaliero costante di una persona per 1-2 ore.

Come si evince pertanto, l'attività è fortemente automatizzata e la presenza dell'uomo all'interno dei locali è limitata alle operazioni in precedenza descritte.

Per lo svolgimento delle attività di controllo, pulizia e rimozione degli animali morti, l'operatore può utilizzare, per il raggiungimento dei piani alti delle batterie, un'apposita piattaforma verticale semovente a pantografo con alimentazione a batteria.

Al di là dell'impossibilità tecniche di prevedere per tali attività l'utilizzo di scale verticali in appoggio scorrevoli su guide, non è infatti tecnicamente possibile utilizzare su guide metalliche la contemporanea presenza della scala e del carrello di distribuzione del mangime, l'impiego della piattaforma è dovuto anche ad una maggior sicurezza e praticità: l'operatore ha infatti la

possibilità di muoversi più agevolmente su di un piano di appoggio ed organizzare la raccolta degli animali morti in appositi contenitori evitando di conseguenza il continuo saliscendi.

Non è prevista, nel corso di tale attività la presenza contemporanea dell'operatore a terra e dell'operatore su piattaforma all'interno della stessa corsia.

L'impianto di raccolta delle uova prodotte è realizzato con sistemi di trasporto motorizzato a nastro sia con maglie in pvc che con maglie metalliche. Tale sistema di trasporto viene azionato giornalmente e le uova ivi presenti vengono così convogliate ad un macchinario, ubicato nel magazzino raccolta uova ed imballaggio già esistente in azienda ed a norma.

I nastri di trasporto uova presenti in testata dell'edificio, così come l'impianto di illuminazione a servizio delle batterie sono sollevabili elettricamente al fine di consentire un agevole e sicuro accesso alle corsie in occasione di interventi effettuati con la piattaforma a pantografo.

L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle prescrizioni previste dalla Direttiva Macchine 2006/42/CE, dalla Direttiva 78/23 Bassa Tensione e altre direttive di prodotto applicabili (1999/74/CE e 2002/4/CE). Il costruttore provvederà a rilasciare al termine dei lavori apposita dichiarazione di conformità.

CENNI SU GESTIONE DELLE EMERGENZE INCENDIO, EVAQUAZIONE E PRIMO SOCCORSO

Un'attività trasversale a tutto il processo lavorativo è la fase di manutenzione. Si distingue fra manutenzione ordinaria realizzata in modo continuo e ripetitivo e manutenzione straordinaria realizzata in relazione ad emergenze, specifici accadimenti e/o allo scadere di determinati periodi temporali. Per la manutenzione ordinaria non è di norma richiesta una particolare specializzazione tecnica in quanto facente parte del normale controllo di funzionalità dell'impianto (es. lubrificazioni organi di trasmissione, ripristino livelli olio motori ecc.) e tale attività richiede un operatore per circa un'ora alla settimana. La manutenzione straordinaria in cui si fa rientrare tutta l'attività realizzata in regime di emergenza richiede viceversa una determinata specializzazione in relazione al diverso stato di necessità (elettrica, meccanica, idraulica ecc.) e può essere genericamente commisurabile in 2 - 4 persone, per il tempo necessario al ripristino della funzionalità dell'impianto.

Viste le dimensioni degli edifici, le caratteristiche degli impianti presenti e le attività in precedenza descritte svolte al loro interno, si rende necessario specificare quanto segue.

Gli impianti elettrici presenti saranno conformi alla normativa vigente (D.M. 37/08 e Direttiva 94/9/CE Atex) e saranno inoltre installati impianti di rilevazione di fumo, fiamma e calore garantendo quindi una tempestività di intervento in presenza di situazioni critiche (quale ad esempio un principio di incendio).

L' operatore che accede singolarmente ai locali di allevamento, sarà dotato di dispositivi di sicurezza portatili del tipo "telesalvalavita"; dispositivi cioè in grado di permettere un rapido allertamento dei soccorsi per gli interventi di emergenza che eventualmente potrebbero verificarsi (malore, infortunio, ecc.) .

Emergenza antincendio:

L' azienda è classificabile quale luogo di lavoro a rischio di incendio basso in base a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del D.M. 10 marzo 1998. Le misure di sicurezza saranno pertanto rapportate a tale classificazione. Una considerazione particolare merita il fatto che nell'edificio di nuova costruzione, le distanze delle vie di sicurezza per raggiungere un luogo sicuro non sono superiori a 60 m. (distanze previste per aree di lavoro a rischio di incendio basso) .Tuttavia anche nella situazione più sfavorevole ipotizzabile allo scopo, e cioè operatore su piattaforma posizionato al centro dell'edificio, sarebbero comunque garantiti i tempi massimi di evacuazione previsti dal D.M. 10 marzo 1998: tempo massimo di percorrenza 5 minuti così come previsto dall' Allegato III, punto 3.3 lettera c) del medesimo decreto.

All'ingresso degli edifici, saranno inoltre posizionati estintori portatili in numero e tipologia adeguata alle caratteristiche dei luoghi ed alla classe di rischio individuata.

Roverbella, li 07 08 15

Il richiedente

*Batger Maria
Spec. Roc*

Il Tecnico

